



di sterminio; nell'esplosione della bomba atomica di Hiroshima e Nagasaki; negli affogati dei barconi in Mediterraneo; nella strage a New York dell'11 settembre; nelle centinaia di migliaia di morti e mutilati sotto le bombe nelle varie guerre che si sono susseguite nel mondo; nella moltitudine di bambini morti di fame e di sete in Africa; negli attentati che

uccidono donne, bambini e uomini sempre innocenti; nell'insensata guerra tra Russia e Ucraina sotto le macerie causate dai bombardamenti reciproci e con le vittime dell'attentato in Israele durante una festa di giovani, da parte di Hamas, che ha causato la spropositata reazione del governo israeliano con innumerevoli vittime di donne e bambini palestinesi. L'ultima speranza è che Dio ci ripensi e, come duemila anni fa, decida di risorgere.

gatonero

AVVISI

CATECHISMO 2024-2025 INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PER I BAMBINI/E DI II ELEMENTARE

Parrocchia Ascensione del Signore

Venerdì 27 settembre dalle 16,00 alle 18,00

Parrocchia La Pentecoste

Martedì 24 settembre dalle 16,00 alle 18,00

Mercoledì 25 settembre dalle 16,00 alle 18,00

Giovedì 26 settembre dalle 16,00 alle 18,00

Sabato 28 settembre alle 15,00 incontro Piccole Comunità e a tutti gli adulti. Tema dell'incontro le virtù.

Letture di domenica 29 settembre

Numeri 11,25-29; Salmo 18; Geremia 5,1-6; Marco 9,38-48

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 011 311 5422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 011 311 48 68

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

440

Pentecoste

Domenica 22 settembre 2024

LA PAROLA RISUONA

*Sapienza 2,12-20; Salmo 53;
Geremia 3,16-4,3; Marco 9,30-37*

LASCIAMOCI GUARIRE

La realtà che ci è raccontata rispetta quella di oggi, quella in cui viviamo: quante invidie, superbie, egoismi escono dal cuore dell'uomo, dal nostro cuore. Signore a volte non ci rendiamo neppure conto che tu in-

vece ci fai una proposta diversa, una proposta di servizio, una proposta di accoglienza. Forse non siamo pronti per un così grande cambiamento, facciamo fatica a vedere in chi ci sta vicino un fratello, una sorella



da accogliere come ci dici tu, perché accogliendo lui o lei accogliamo te.

Come gli Apostoli anche noi non abbiamo capito che Tu sei venuto per fare la volontà del Padre e dirci che siamo unici, che siamo amati, che siamo importanti perché sue creature, non abbiamo capito e ti consegniamo nelle mani di chi ti ucciderà, ma Tu vincerai la morte per dirci che Dio sostiene la nostra vita e viene in nostro aiuto sempre.

Le Tue Signore, sono proposte molto impegnative che richiedono una trasformazione, un cambiamento radicale in noi, un ritornare bambini, bisognosi di te, bisognosi di amore, bisognosi di attenzioni: non voler essere al primo posto sopra agli altri, ma essere servitori, seguire la strada della condivisione, dell'accoglienza, dell'aiuto, del farci prossimo per gli altri. Strada difficile certo, ma non impossibile con il tuo aiuto.

Nina

AVVISO DAL CENTRO ASCOLTO CARITAS

Cerchiamo altri volontari per poter adempiere al meglio il nostro servizio per sostenere le famiglie bisognose.

Queste famiglie devono essere seguite nei vari loro bisogni: non solo borse spesa, ma anche nelle altre necessità: alloggio, lavoro, scuola, salute, ecc. Abbiamo bisogno di volontari automuniti, per poter andare, una volta al mese, a ritirare le donazioni di Banco Alimentare e Cascina Roccafranca. Per vari motivi **NON POSSIAMO PIÙ RITIRARE INDUMENTI**; pertanto chi volesse donarne li può portare:

*COTTOLENGO - magazzino provvidenza
via SanPietro in Vincoli 12

*SERMIG - Arsenale della Pace - Piazza Borgo Dora 61

*ASSOCIAZIONE REGINA DELLA PACE -Via Crea 27
Gerbido - 011 3097404

Grazie in anticipo

Centro d'Ascolto Pentecoste

1994 - RICORDO DI 2 CUOCHI

1994, ricorda il titolo del famosissimo romanzo di George Orwell: 1984, ma questo è un racconto meno angosciante e meno drammatico.

Era l'inizio estate di quell'anno, quando l'allora parroco della Pentecoste si accingeva a organizzare a Villa Rossi il Campo estivo in cui per la prima volta operavano 2 cuochi anziché 2 cuoche come era consuetudine.

Una delle cose più complicate era, ma anche adesso, il reperire cuochi o cuoche affidabili sotto tutti i punti di vista, che potessero preparare pranzo e cena per una settantina di belve assatanate e che, se non fossero state sfamate, avrebbero divorato anche gli animatori, parroco compreso.

Il "buon" pievano, preoccupatissimo per la delicata incombenza, cominciò a sondare il terreno per trovare chi avrebbe potuto e dovuto assolvere al delicato compito.

Dopo una lunga e attenta ricerca trovò i personaggi che, a parer suo, sarebbero stati i più adatti.

La scelta cadde su due individui i quali, sfacciatamente, millantarono una lunga esperienza nel campo e una capacità non comune a preparare manicaretti degni di chef pluristellati.

La verità vera, come si dice adesso, i due figurati una qualche esperienza l'avevano in quanto genitori rispettivamente di tre e due figli, ma non certo per un reggimento costantemente affamato. I nostri eroi, di cui non farò assolutamente il nome nemmeno sotto tortura, non si persero di coraggio e non si diedero per vinti.

Iniziarono baldanzosamente a cuocere quintalate di pasta al sugo o al ragù prodotti dalle delicate manine dei provetti cuochi e quello che avanzava, se avanzava (mai) se lo sbafavano loro, senza dimenticare i sacchi di patate, prima sbucciate e poi cotte in tutti i modi. Alla sera le orde barbariche si avventavano sui nuovi manicaretti come lupi in un periodo di carestia e, in men che non si dica, presentavano il piatto perfettamente pulito e pronto per la seconda portata. Il caldo estivo, i fuochi della cucina aumentavano di brutto la sete dei due sciamannati che, restando senza la rossa bevanda, scelsero dalla cantina una bottiglia di un buon rosso, fresco al punto giusto. Lo trovarono eccellente, sfido io! Si erano scolati il vino del parroco adatto per la Messa.

A onore e gloria dei nostri prodi alla loro prima esperienza, bisogna dire che nessuna di quelle piccole fiere osò lamentarsi per la qualità del rancio e, non solo, non ci fu nessun caso di mal di pancia, diarrea e avvelenamento.

Non mi resta che, a nome di quelle piccole canaglie, ringraziare quei due coraggiosi che hanno poi continuato in tanti altri campi a cercare di eliminare, senza riuscirci, le susseguenti generazioni di giovani.

Ignoto ammiratore

DIO È MORTO

Il titolo di questo sfogo si rifà a quello della canzone del 1965 di Guccini che, a sua volta, si era ispirato al poema di Nietzsche "Così parlò Zarathustra".

Come posso dar torto a questa affermazione? Sì, Dio è morto: nei campi

